

SI FERMANO CIRCA DUE MILIONI DI LAVORATORI

Sciopero generale domani nel Lazio

Aperta la vertenza per lo sviluppo

Occupazione, investimenti, rilancio dell'edilizia e dell'agricoltura al centro delle richieste - Corteo e comizio con Scheda in piazza del Colosseo - Conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL regionale sui contenuti della «vertenza Lazio» - La giornata di lotta segna l'inizio di una battaglia di lungo respiro

«La giornata di lotta di domani che vedrà accendere in piazza tutti i lavoratori del Lazio è soltanto l'inizio di una battaglia che durerà a lungo, perché di ampio respiro sono gli obiettivi della vertenza».

La «vertenza Lazio» giunge in un momento in cui la cassa integrazione sta diminuendo e mentre l'edilizia, uno dei settori trainanti dell'economia regionale fa registrare almeno 20 mila disoccupati e l'agricoltura continua a rimanere in una crisi aggravata dall'aumento dei concimi e dalle mire speculative sui terreni (delle quali si fa parlare anche in questa vertenza).

«Nella provincia di Frosinone - ha detto infatti, Notarola, il segretario locale nel corso della conferenza stampa di ieri - c'è la presenza massiccia delle multinazionali, le quali dopo aver investito in questa zona, hanno subito strumentalizzato la crisi per drenare maggiori profitti. Ad esempio, la Henkel, fabbrica di detersivi di proprietà americana, ha chiesto la cassa integrazione per due giorni a settimana per 200 persone. I Justini di detersivi, intanto, arrivano dalla Germania, e a questo scopo hanno chiesto di andare in un magazzino. Sempre a Frosinone nell'ultimo anno, ha non cessato l'attività 800 imprese artigianali, dalle calzature al costoso denaro e dall'aumento delle spese di gestione.

Discorsi simili, nella sostanza, si potrebbero fare per le altre provincie: per Viterbo, ad esempio, dove, non esistendo la Cassa integrazione, non c'è altra industria se non quella della ceramica che, per antica tradizione, trova nella zona di Civitavecchia il suo centro; a Roma, invece, per esempio, si sta vedendo per Latina dove c'è stata un'industrializzazione caotica; per Rieti dove non c'è mai esistita una politica di sviluppo; mentre anche la SNA, che nella provincia reatina ha un vecchio stabilimento di fibre artificiali che occupa 1.200 persone, vorrebbe chiudersi.

Le proposte delle organizzazioni sindacali sono quindi uno strumento di intervento non solo e non tanto difensivo, ma costruttivo: esse vogliono imporre una serie di provvedimenti che, in grado di smussare le punte di una crisi che altrimenti si tradurrebbe in un ulteriore impoverimento del tessuto produttivo, consentano di verificare l'ingresso di numerose multinazionali nelle imprese più deboli; un esempio è la Alfas di Pomezia che per essere salvata nel gruppo Zanussi.

«Noi chiediamo - ha detto Sergio Loffredi, segretario della CGIL regionale - il rilancio dell'edilizia economica e popolare, delle opere pubbliche che l'insediamento di Montalto di Castro, nel Viterbese significhi anche commesse alle industrie della nostra regione e del nostro paese. Utilizzazione di 500 ettari di terre incolte, la costruzione delle tre università di Cassino, Viterbo, Roma, gli ospedali programmati già da tempo e mai iniziati, la costituzione di un consorzio regionale dei trasporti, la unità sanitaria locale».

La «vertenza Lazio» dovrà investire necessariamente la Regione che, pur avendo nel corso di due anni approvato leggi che stanziavano ben 9 miliardi per lo sviluppo, ha investito soltanto due miliardi e 600 mila lire.

Giovedì niente quotidiani per lo sciopero dei poligrafici

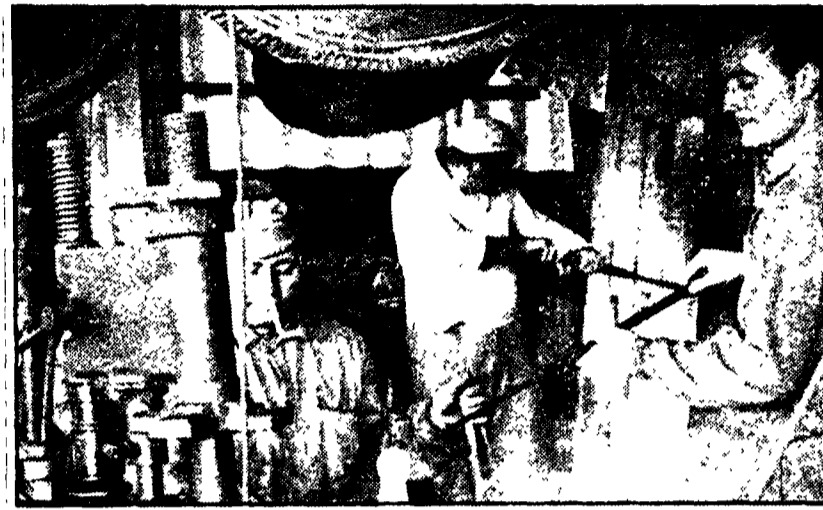
Per la riforma democratica dell'informazione e per la solidarietà con i lavoratori della Gazzetta del Popolo di Torino e il Globo di Roma i sindacati dei poligrafici CGIL-CISL-UIL hanno deciso una giornata di lotta che impedisca in tutta Italia l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 13 marzo.

Il corteo dei poligrafici e dei giornalisti delle aziende editoriali muoverà alle 8.30 in piazza Indipendenza dove si trova la sede del Globo, per congiungersi con quello delle altre forze lavoratrici in piazza Esedra. L'iniziativa è stata comunicata al comitato di redazione del Globo come segno tangibile di solidarietà per la dura lotta che giornalisti, amministrativi e tipografici stanno sostenendo da oltre 70 giorni.

Ferme ieri tutte le aziende Fiat in Emilia

BOLOGNA. 10. I lavoratori delle aziende Fiat dell'Emilia-Romagna si sono fermati oggi per due ore a sostegno della piattaforma rivendicativa regionale impegnata sull'occupazione, le riconversioni produttive e gli investimenti.

Nel corso delle trattative, avviate con la controparte, si sono già avuti due incontri con la direzione generale e le direzioni dei singoli stabilimenti ed un terzo è in programma per questa settimana a Torino un primo significativo risultato è stato raggiunto per quanto riguarda la riconversione della Mirafiori di Cento (dal settore auto a quello dei trattori, in collaborazione con i costruttori di Modena), mentre non sono stati scelti gli altri gravi nodi della Weber di Bologna e della MST di Modena.



Giornata di lotta nazionale dei vetrai

Domani per due ore scioperano i lavoratori del settore vetro e lastre, contro i processi di ristrutturazione in atto, sia sul piano della riorganizzazione che su quello delle concentrazioni aumentate e tendenza del padronato a quello di utilizzare la situazione di crisi del Paese per esportare migliaia di lavoratori dal processo produttivo, attraverso l'introduzione di sofisticate tecnologie, l'ulteriore concentrazione di realtà produttive, la crescita presenza nei gruppi del capitale delle società multinazionali. Tutto ciò avviene sia mediante operazioni di speculazione, sia attraverso la richiesta di finanziamenti pubblici in cui, il problema dell'occupazione è drammatizzato ad arte per realizzare tali obiettivi.

Una settimana di lotta per la contingenza e gli investimenti

Da ieri i braccianti mobilitati

Il 14 fermate in Lombardia, Veneto, Emilia, Abruzzo, Campania, Lucania, Calabria e Sardegna. Domani sciopero nel Lazio e in Piemonte - Le spiciose argomentazioni degli agrari sui salari

Il congresso di fondazione si è tenuto a Prato

Costituito il sindacato degli artigiani tessili

PRATO. 10. Si è tenuto a Prato nei giorni 8 e 9 marzo il congresso costitutivo del Sindacato nazionale artigiani tessili, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Hanno partecipato ai lavori il segretario della Federazione nazionale artigiani dell'abbigliamento Storchi e il presidente D'Amico, il professor Riccardo dirigente dell'ufficio per l'istruzione professionale della CNA e numerosi altri dirigenti nazionali. Il congresso è stato presieduto da una relazione del segretario dell'artigianato pratese Bruno Dabizzi. Le conclusioni sono state tenute dall'onorevole Nicola-Gianni, segretario generale della CNA. Le tessiture artigiane registrano da diversi mesi un calo di produzione valutabile attorno al 40% rispetto agli anni passati, mentre una parte delle altre lavorazioni terziarie risentono in maniera sensibile di queste difficoltà.

Credito: la CNA chiede un esame del Parlamento

La Segreteria della CNA (Confederazione nazionale artigiani) considera la decisione del Comitato Esecutivo dell'Associazione di ridurre di un punto il tasso attivo non giustificata, in quanto non si è deciso di convocare le parti, ma neanche a precisare in concreto che cosa intende realizzare per la agricoltura.

In corso alla sala borsa di Firenze

I problemi degli ambulanti al 13° congresso dell'ANVAD

Dalla nostra redazione. FIRENZE. 10. Si sono aperte le porte della sala Borsa di Firenze i lavori del XIII congresso nazionale della Associazione nazionale venditori ambulanti e dei venditori (ANVAD) aderente alla Confederazione, presenti circa 180 delegati provenienti da tutta Italia.

Non solo. Quando gli agrari parlano di accordi «crecientemente nazionali» in materia di contingenza, si riferiscono a quei di protetto che possono essere ottenuti al prezzo di macchinari e delle materie prime e per sostenere il collocamento della produzione sui mercati. Il sindacato è nato per difendere tutti i comparti tessili sul terreno delle tariffe, per combattere i pregiudicati di «decurazioni» praticati dai committenti e per rivalutare le tariffe stesse su scala nazionale, adeguandole agli attuali costi produttivi. Altri compiti sono quelli di proporre di decurtazioni praticate dai committenti e per rivalutare le tariffe stesse su scala nazionale, adeguandole agli attuali costi produttivi.

Gravi ripercussioni del blocco degli investimenti

SIT SEMENS: CHIESTA LA CASSA INTEGRAZIONE PER 15.300 LAVORATORI

Rotte le trattative per il rifiuto di affrontare il problema delle prospettive produttive - Giovedì sciopero nazionale

Dalla nostra redazione. MILANO. 10. Il blocco degli investimenti nel settore telefonico deciso dalla SIP e dalla sua finanziaria, la STET, alla metà dell'anno scorso, ha avuto pesanti ripercussioni gravissime nelle aziende del settore, in quanto tutte concentrate nella nostra provincia. Il comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica della SIT Semens (26 mila dipendenti di cui 13 mila occupati negli stabilimenti incontrati con la direzione dell'azienda, presso la sede dell'Intersid milanese. La direzione della SIT Semens, di fronte alla minaccia di sciopero, ha voluto la macchina degli investimenti, ha messo in tavola le sue carte: fermata della produzione per dodici giorni consecutivi, con la richiesta della quarta settimana di ferie (10 giorni) e per il restante periodo con il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, per un totale di 15.300 operai del gruppo.

Dalla conferenza agraria regionale. L'AQUILA. 10. La conferenza agraria regionale indetta dalla Regione Abruzzo e organizzata dall'Ente di sviluppo agrario ha avuto luogo, oggi, nella sala delle conferenze del Castello Caltanissetto dell'Aquila.

Il prof. Cupo, partendo dalla «consulenza» tra le forze economiche e sociali della provincia abruzzese, ha riassunto nei seguenti punti le indicazioni essenziali da sottoporre all'attenzione delle forze economiche, sociali, politiche, che operano nell'area di mercato, del futuro piano di un certo tipo di programmazione globale del settore rurale: 1) pianificazione dello sviluppo socio-economico del territorio; 2) sviluppo del settore agrario; 3) sviluppo del movimento cooperativo e utilizzazione tempestiva degli strumenti stabilizzatori.

La linea unitaria dei comunisti nelle comunità montane

Quello che avviene in Abruzzo è un caso che, nella Democrazia cristiana, i cui leaders manifestano un serio terrore di perdere una parte del loro potere e influenza politica, è un caso che, in quanto a linea politica, non è un caso di intransigenza, ma un caso di intransigenza, ma un caso di intransigenza.

Sospesi 546 operai dell'Ace

SULMONA. 10. Ieri 546 operai dell'ACE di Sulmona sono stati sospesi per aver rifiutato di firmare i moduli di adesione al contratto di lavoro. Il sindacato di Sulmona e hanno sottoscritto una proposta di sospensione unilaterale per l'attuazione di un contratto di lavoro di un anno, con un aumento del 10 per cento.

Dal 9 aprile i consigli degli edili

La segreteria della FLC ha stabilito di tenere per il 9 aprile 1975 la riunione dei Consigli generali sui problemi dell'unità organizzativa.